

# Acciaio, calo anche nel Lecchese

**Il trend.** Nei primi dieci mesi di quest'anno è stato registrato il peggior risultato produttivo dal 2020 Stefano Ferrari: «Le aziende della trafilatura hanno mostrato una flessione della produzione pari all'1,2%»

LECCO  
MARTA COLOMBO

Nei primi dieci mesi dell'anno, è stato registrato il peggior risultato produttivo dell'acciaio italiano dal 2020, con un calo di quasi il 5% rispetto allo stesso periodo del 2023.

In questo quadro recessivo, «il comparto delle trafilature si trova a metà del guado - spiega Stefano Ferrari, responsabile dell'Ufficio Studi di siderweb - in quanto mostra risultati migliori rispetto alla siderurgia in generale, ma le sue performance sono inferiori a quelle del comparto dei prodotti lunghi. Le aziende della trafilatura, tra gennaio e settembre, hanno registrato un calo della produzione dell'1,2% e, probabilmente, il 2024 si chiuderà con il terzo calo annuo consecutivo».

Nel 2025, però, è attesa una lieve ripresa, dopo due anni complicati.

## Un settore fondamentale

Nella provincia di Lecco, capitale nazionale della trafilatura, l'acciaio vale oltre 3,2 miliardi di euro. Il 2023, in generale, è stato un anno di peggioramento per il comparto italiano della trafilatura. Le aziende del settore, infatti, hanno registrato un fatturato in forte calo rispetto al 2022 (-22,9%), tornando su valori inferiori a quelli dell'inizio del triennio 2021-2023.

È quanto emerso dall'analisi di Bilanci d'Acciaio 2024, studio di siderweb, la community dell'acciaio, giunto alla sedice-

sima edizione e che indaga i risultati economico-finanziari della filiera siderurgica, attraverso la lettura e l'interpretazione dei dati dei bilanci di esercizio del triennio 2021-2023.

Ieri, a Lecco, è stata presentata l'analisi realizzata da Claudio Teodori e Cristian Carini, docenti dell'Università degli Studi di Brescia e sponsorizzata da Bper Banca e Regesta Group, incentrata sul comparto della trafilatura.

Il bilancio è stato presentato nel convegno "Trafilature, bilanci e prospettive", organizzato da siderweb, dalla Camera di Commercio di Como e Lecco, insieme a Bper Banca, Regesta, Coface, Sas Engineering and Planning e Caleotto.

«Attraverso i numeri, i dati e i bilanci, proviamo a fare un punto della situazione attuale, con un approfondimento verticale sulle trafilature, nel cuore del distretto nazionale - commenta Paolo Morandi, ammi-

**Ma c'è speranza: dopo due anni complicati, nel 2025 è attesa una lieve ripresa**

nistratore delegato di siderweb - Dobbiamo necessariamente alzare lo sguardo per proiettarci nel futuro, perché questi numeri e il contesto in cui vivono le aziende oggi ci impongono un cambiamento: nuove tecnologie, fare rete, formazione, ricerca e sviluppo, puntando sui giovani con un atteggiamento "aperto" per essere competitivi domani».

## Il campione

Le aziende della filiera del filo d'acciaio analizzate sono circa 2.300. Il fatturato totale del campione analizzato ammonta a circa 187 miliardi di euro. Nel 2023, il solo comparto delle trafilature ha registrato un fatturato di 2,797 miliardi di euro, con una frenata pari al 22,9%. Un andamento che si è riflesso sui principali aggregati reddituali rapportati al fatturato.

«La redditività complessiva del capitale investito si riduce in modo significativo - chiosa Teodori - Analogo andamento ha caratterizzato la redditività dei soci. Buona invece la solidità, in miglioramento: il rapporto di indebitamento complessivo scende sotto l'unità e i mezzi propri sono ampiamente superiori agli investimenti fissi».

Nell'ambito dei principali cluster utilizzatori, soprattutto mollifici e viterie e bullonerie, nel 2023 si osserva una contenuta riduzione del fatturato rispetto al 2022, con valori superiori al 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Claudio Teodori, Stefano Ferrari e Antonella Vona MENEGAZZO



Il convegno si è svolto negli spazi della Camera di Commercio



Andrea Beri e Giovanni Pasini

## Vergella sull'altalena «Presto il ritorno dei consumi reali»

Per quanto riguarda il commercio estero, la vergella tra gennaio e agosto 2024 ha registrato una diminuzione dell'import del 10%, facendo seguito alla ben più consistente flessione dell'anno scorso (-25% sul 2022), e un lieve incremento dello 0,5% delle importazioni, il

filo trafilato nei primi otto mesi dell'anno ha visto una contrazione del 3,1% nell'export e una variazione in positivo del 3,2% dell'import. «Nel 2025, le cose miglioreranno - ha detto Stefano Ferrari - In Europa, l'acciaio dovrebbe assistere a un ritorno del consumo reale (0,6%) e quel-

lo apparente dovrebbe crescere del 3,6%, grazie a una nuova fase di ristoccaggio».

La domanda di acciaio in Italia dovrebbe anch'essa iniziare a intravedere un recupero, anche se solo «una parte dei settori industriali che hanno nell'acciaio una delle loro materie prime il prossimo anno tornerà in territorio positivo». Continueranno infatti a faticare l'automotive, i prodotti per l'edilizia e i prodotti in metallo, che rappresentano insieme il 50-60% del consumo. Nella prossima parte del 2025, quindi, la ripresa sarà inizialmente trainata solo da alcuni comparti che, se dovessero migliorare le condizioni economi-



Ilaria Bonacina, componente della giunta della Camera di Commercio

che, nella seconda parte dell'anno potrebbero portare con sé altri comparti e alimentare un rialzo dei prezzi.

Al termine dell'analisi-introdotta da Ilaria Bonacina, componente della giunta della Camera di Commercio di Como-Lecco, e da Luca Gotti, responsabile della Direzione regionale Lombardia Ovest di Bper Banca, e a cui ha partecipato anche Antonella Vona, direttore marketing e comunicazione di Coface Italia - si è svolta la tavola rotonda con gli ospiti Andrea Beri, della Ita di Calolziocorte, Giovanni Pasini, presidente Caleotto, e Francesco Silvestri, presidente di Anccem. **M.Col.**

## Omet investe sul futuro Consegnate le borse di studio

### I riconoscimenti

Trentatré premi in denaro a chi ha conseguito risultati eccellenti alle superiori e all'università

Sono stati trentatré i ragazzi che quest'anno hanno ricevuto la borsa di studio dal Gruppo Omet per i risultati d'eccellenza conseguiti nell'anno scolastico 2023/2024.

La cerimonia di premiazione si è svolta presso la sede Omet Headquarters di via Giacomo Puccini 15, a Molteno, con un evento che testimonia l'impegno del Gruppo verso la valorizzazione dei giovani e la promozione dell'eccellenza.

I premiati sono ragazzi che frequentano scuole superiori o università, e che si sono distinti nel loro percorso di stu-

di per i risultati scolastici e accademici di alto livello.

«Investire nei giovani significa investire nel futuro. Con questa iniziativa, vogliamo non solo premiare l'impegno e il talento, ma anche offrire un segnale concreto di quanto il Gruppo Omet creda nella crescita personale e professionale delle nuove generazioni» ha dichiarato Antonio Bartesaghi, presidente del



La "meglio gioventù" premiata a Molteno

Gruppo Omet, che ha premiato i ragazzi insieme alle sorelle Raffaella e Paola Bartesaghi.

Il Gruppo Omet assegna borse di studio da diversi anni, confermando la sua vicinanza alle famiglie dei propri collaboratori, ma anche il suo sostegno al territorio e la formazione delle nuove generazioni.

Con questa iniziativa, il Gruppo Omet rinnova il suo supporto ai giovani talenti, promuovendo il valore dell'impegno e della crescita delle competenze che rappresentano il futuro del territorio e dell'industria manifatturiera. **G.Col.**